Patrimonio librario antico
conoscere per valorizzare

Atti del convegno di studio
(Trento, Polo culturale diocesano Vigilianum, 26 settembre 2018)

a cura di
Laura Bragagna e Italo Franceschini

Introduzione di
Edoardo Barbieri

Provincia autonoma di Trento
Soprintendenza per i beni culturali
2019

“DEL CONCILIO”. PROGETTO DI VALORIZZAZIONE DI FONDI ANTICHI DELLE BIBLIOTECHE TRENTINE

Matteo Fadini

> Typographia postremum est donum et idem maximum, per eam enim Deus toti terrarum orbi voluit negotium verae religionis in fine mundi innotescere ac in omnes linguas transfundi. Ultima sane flamma mundi inextinguibilis.
>
> Martin Luther, *Tischreden*, n°1038 (WA)

Il Concilio di Trento, oltre ad essere uno spartiacque per la storia europea, costituisce uno degli episodi-cardine per la vita di Trento e del Trentino[1]. Il Concilio, tentativo estremo ma infruttuoso di ricomporre la lacerazione nella cristianità, riassume significati di natura religiosa e politico-istituzionale, con conseguenze durature nell’arte e nella vita culturale europea.

A una vastissima letteratura sul Concilio[2] non corrisponde alcuna unitarietà per quanto attiene alle fonti documentali, mancando, ad oggi, una ricognizione organica. Effettuando una serie di ricerche sui volumi stampati in Europa nel corso del XVI riguardanti il Concilio di Trento si può affermare

MATTEO FADINI – Università degli Studi di Trento.

[1] A proposito delle conseguenze nel tessuto urbano e sulle trasformazioni economiche che il Concilio di Trento ha comportato per la città di Trento si segnala il progetto di ricerca in corso di svolgimento *La città dell’accoglienza. Cultura urbana e spazio pubblico a Trento al tempo del Concilio* presso la Fondazione Bruno Kessler, curato da Massimo Rospocher e Alessandro Paris, e finanziato dalla Fondazione Caritro.

[2] Non è questa la sede per svolgere una seppur cursoria rassegna bibliografica degli studi sul Tridentino e sulle sue conseguenze; si segnala che nella biblioteca digitale scientifica JSTOR (https://www.jstor.org/) una ricerca con i termini “Council of Trent” produce più di 26.000 risultati relativamente a articoli o recensioni e quasi 6.000 capitoli di libri. In ogni caso, il punto di riferimento d’obbligo è ovviamente ai classici, ma ancora validi, Jedin, *Storia del Concilio di Trento* e Prosperi, *Il Concilio di Trento* e al più recente Prodi, *Il paradigma tridentino. Un’epoca della storia della Chiesa.* Per un cenno alle conseguenze del Tridentino in ambiti culturali non specificamente religiosi, si vedano almeno Weber, *Le concile de Trente et la musique* e *Il Concilio di Trento e le arti 1563-2013*.

che circa i 2/3 dei libri impressi nel continente nel corso del Cinquecento relativi al Concilio Tridentino e al dibattito religioso e culturale coevo, esistenti oggi al mondo, si trovano anche in una delle biblioteche trentine di conservazione[3]. Questa consapevolezza ha spinto le biblioteche partner del progetto che si sta presentando a concentrare i comuni sforzi per valorizzare questo giacimento culturale importante, dislocato sul territorio provinciale all'interno delle varie istituzioni culturali.

Il *novum* del progetto consiste nella raccolta, digitalizzazione, descrizione e messa a disposizione su un sito *web* di materiale storico di straordinario interesse: si tratta del più importante insieme unitario di documenti storici sul Concilio, selezionati criticamente e pienamente accessibili. "Del Concilio" non è quindi un progetto di digitalizzazione che, partendo dal posseduto di una biblioteca, intende fornire le riproduzioni fotografiche di una parte del fondo storico. "Del Concilio" ha per così dire invertito il processo: partendo dalla considerazione che l'insieme delle biblioteche di conservazione trentine possiede un patrimonio che non ha eguali in nessuna altra biblioteca, italiana o straniera[4], si è creato un progetto di valorizzazione attorno a questo tema.

Un altro aspetto peculiare di questo progetto risiede nella metodologia di ideazione e nel suo concreto svolgimento. "Del Concilio" parte su impulso diretto delle biblioteche che spontaneamente hanno scelto di collaborare e hanno messo a fattor comune esperienze, conoscenze, risorse economiche e professionali affinché l'ipotesi progettuale potesse realizzarsi. Poiché è parso chiaro che è l'insieme dei fondi delle biblioteche ad essere estremamente significativo, la logica collaborativa e partecipativa è alla base stessa anche del lavoro concreto.

"Del Concilio" prevede la creazione di un luogo virtuale nel quale far convergere tutta la documentazione a stampa disponibile in Trentino prodotta a partire dalla data a cui si fa tradizionalmente risalire la protesta di Lutero (1517) fino alla pubblicazione dell'Indice clementino (1596). Le date individuate, come risulta evidente, abbracciano un lasso di tempo

[3] Questi numeri sono il frutto di una estesa interrogazione dello USTC (Universal Short Title Catalogue, https://www.ustc.ac.uk/) di St Andrews, ricercando all'interno dei titoli delle pubblicazioni "Concilium" "Concilio" "Synodo" e loro varianti grafiche, grammaticali e linguistiche, escludendo poi i volumi che fanno riferimento o che hanno come oggetto concili e sinodi periferici.

[4] Rispetto al 60% delle cinquecentine per così dire conciliari, nell'accezione spiegata alla nota precedente, la British Library di Londra o la Bibliothèque nationale de France di Parigi hanno ciascuna, il 30-40% di queste opere.

Giovanni Battista Cavalieri, *Ecclesiae Anglicanae trophaea siue Sanctorum martyrum qui pro Christo catholicaeque fidei veritate asserenda antiquo recentiorique persecutionum tempore mortem in Anglia subierunt, passiones Romae in collegio Anglico per Nicolaum Circinianum depictae: nuper autem per Io. Bap. de Cauallerijs aeneis typis repraesentatae*, Roma, Bartolomeo Grassi, 1584; esemplare: Trento, Biblioteca comunale, T 0 d 23, prima incisione.

THOMÆ CAMPEGII
BONONIENSIS EPI-
SCOPI FELTREN.
DE COELIBATV
SACERDOTVM NON
ABROGANDO.

BIBLIOTECA DEL SEMINARIO TEOLOGICO
TRENTO

& non respexit

Beatus vir cuius est Dominus spes eius, in vanitates & insanias falsas.

VENETIIS, *Ad signum Spei.* M. D. LIIII.

Tommaso Campeggi, *De coelibatu sacerdotum non abrogando*, Venezia, al segno della Speranza, 1554; esemplare: Trento, Biblioteca diocesana Vigilianum, Ya 227.2, c. *1r.

ben maggiore rispetto agli estremi cronologici del Tridentino (1545-1563, comprendendo anche la parentesi bolognese). Questa decisione è il frutto di una constatazione ormai pienamente assunta dalla ricerca storica: il periodo conciliare e dello scontro religioso e culturale del Cinquecento si estende a quasi tutto il secolo e non si risolve unicamente nel periodo del sinodo[5]. Per questa ragione si sono scelte due date simbolo che, lungi dall'essere discriminanti assolute, sono comunque utili per circoscrivere il *continuum* storico.

Il *corpus* documentale imprescindibile per chiunque voglia accostarsi al Concilio Tridentino e al dibattito religioso e culturale coevo che si viene digitalizzando nel corso di questo progetto è composto da sei nuclei principali e l'individuazione di questi è il frutto di una scelta condivisa con i bibliotecari delle istituzioni che partecipano al progetto. In sintesi i gruppi di edizioni sono i seguenti:

1. orazioni, lettere e mandati inviate al e dal Concilio;
2. decreti, canoni, catechismi e *Indici* approvati dal Concilio o su mandato del Concilio[6];
3. trattati e opere di controversia religiosa, di parte riformata come di parte cattolica, sui temi che si sarebbero discussi o si stavano discutendo nel Concilio, includendo anche i controversisti della prima generazione (anni '20-'30) dell'Età della Riforma e la prima generazione post-conciliare;
4. i libri di proprietà dei teologi francescani spagnoli che servirono a questi ultimi per preparare i lavori e le discussioni delle sedute del Concilio, e che questi lasciarono a Trento presso il convento di San Bernardino;
5. opere letterarie prodotte all'interno dei diversi *milieux* artistici e ideologici che parteciparono al dibattito religioso del periodo;
6. fonti primarie (diari, lettere, atti, ecc.) pubblicate tra Ottocento e Novecento e non uscite a stampa anticamente.

---

[5] Anche su questo tema la bibliografia è sterminata. Si rimanda almeno ai classici studi di Firpo (*Riforma protestante ed eresie nell'Italia del Cinquecento*, *Disputar di cose pertinente alla fede*) o quelli di Caponetto (*La riforma protestante nell'Italia del Cinquecento*) e al più recente *Ripensare la riforma protestante*, solo per rimanere nel contesto italiano.

[6] Come noto, tanto il cosiddetto *Indice* Tridentino tanto il Catechismo vennero approvati dopo la conclusione del Concilio e appunto su mandato del sinodo. Sulla lunga durata del Catechismo, basti pensare al fatto che Pio X, nell'enciclica *Acerbo nimis* del 15 aprile 1905, ribadiva l'obbligo ai parroci di servirsi del Catechismo Tridentino e attorno a quel testo normativo informava l'ammaestramento dei fedeli. Sulla censura libraria, si rimanda almeno ai due saggi di Fragnito (*La Bibbia al rogo* e *Proibito capire*) e allo studio di Rebellato, *La fabbrica dei divieti*, per la storia successiva al XVI secolo.

"Del Concilio" è un progetto inaugurato nell'estate 2017 ed ha una durata quadriennale: si sta realizzando grazie a due finanziamenti della Fondazione Caritro (bando Archivi 2017 e 2019) e al cofinanziamento del Comune di Trento, mette in rete le maggiori biblioteche di conservazione del Trentino, l'Università di Trento, la Fondazione Bruno Kessler, la Soprintendenza provinciale (unitamente all'ICCU e alla University of St Andrews), impegnate in un progetto collettivo e condiviso, in grado di mettere a fattor comune patrimoni documentali, competenze e risorse. Il responsabile scientifico è Giorgio Antoniacomi, direttore della Biblioteca comunale di Trento, e il coordinatore del primo biennio è stato il sottoscritto.

L'elenco dei partner è il seguente:

1. Biblioteca civica "B. Emmert" di Arco
2. Biblioteca civica "G. Tartarotti" di Rovereto
3. Biblioteca comunale di Ala
4. Biblioteca civica di Riva del Garda
5. Biblioteca comunale di Trento
6. Biblioteca Fondazione Bruno Kessler
7. Biblioteca diocesana "Vigilianum"
8. Biblioteca provinciale dei Padri Cappuccini (Trento)
9. Biblioteca Rosminiana di Rovereto
10. Dipartimento di Lettere e Filosofia – Università degli studi di Trento
11. Fondazione Biblioteca San Bernardino (Trento)
12. Ufficio Beni archivistici, Librari e Archivio Provinciale – Soprintendenza Beni culturali PAT
13. Ministero dei Beni e delle Attività culturali – Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche (ICCU)
14. University of St Andrews (Scotland), School of History, Universal Short Title Catalogue.

Le 10 biblioteche coinvolte nel progetto e l'Ufficio Beni archivistici, librari e Archivio Provinciale rappresentano approssimativamente l'insieme delle strutture bibliotecarie provinciali di conservazione del materiale librario antico, tanto che congiuntamente conservano circa 14.100 delle 14.900 edizioni stampate entro il 1600 e presenti nel territorio provinciale. Negli ultimi 30 anni queste biblioteche, all'interno del complessivo sforzo operato dal Sistema bibliotecario trentino, hanno provveduto al recupero catalogra-

Was für ordnung vnnd
Cerimonie/des Bapsts
Legation/Cardinele vnd Bischoffe/
zu Trient versamlet / in der eröff=
nung des Concilij/daselbst
gebrauche/vnd gehal=
ten haben.

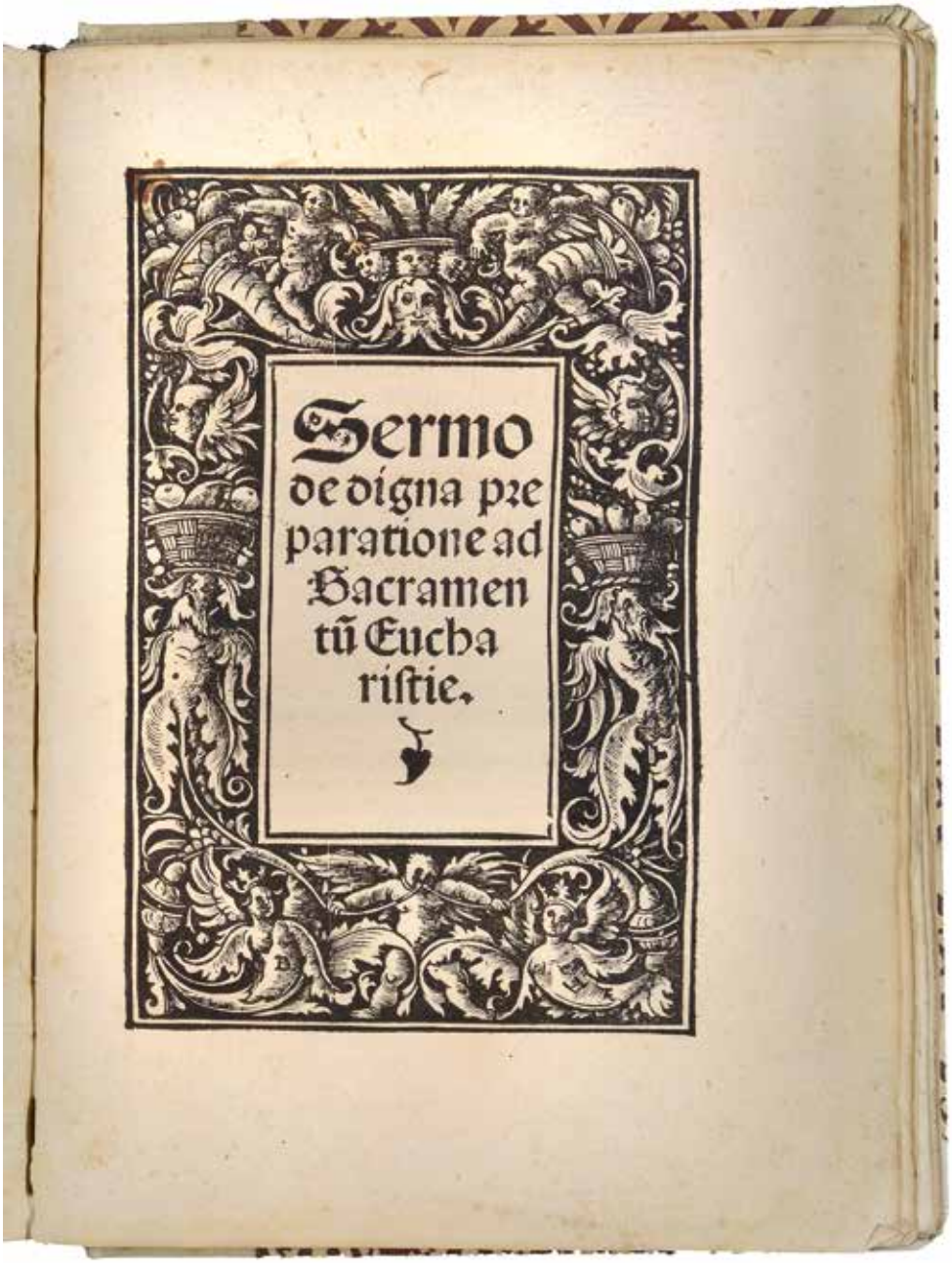
Was für ordnung unnd cerimonien des Bapsts legation Cardinele und Bischoffe zu Trient versamlet in der eroeffnung des Concilii daselbst gebraucht und gehalten haben, s.l., s.n., 1546; esemplare: Trento, Biblioteca comunale, T 0 op f 194, c. a1r.

fico del patrimonio storico e oggi si può affermare che – salvo piccole e circoscritte eccezioni – tutti i libri antichi (*ante* 1800) sono catalogati. Questo sforzo congiunto di tutto il sistema, che è stato naturalmente maggiore per le biblioteche con fondi antichi più estesi, colloca le biblioteche del Trentino in una posizione di preminenza all'interno del panorama italiano, nel quale il recupero del patrimonio storico è avvenuto in maniera sistematica solo per gli incunaboli e per le cinquecentine (soprattutto stampate in Italia), ma che presenta notevolissime zone grigie e porzioni incognite per quanto riguarda i volumi sei-settecenteschi. Non è quindi un caso se l'insieme delle biblioteche locali di conservazione abbia colto l'opportunità di mettersi in gioco con questo progetto.

L'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche (ICCU) del MiBAC coordina dal 1951 (dal 1975 con l'attuale denominazione) e gestisce il Servizio Bibliotecario Nazionale, e promuove il Censimento nazionale delle edizioni italiane del XVI secolo (Edit16). All'interno di Edit16 troveranno posto i link alle edizioni digitalizzate dal progetto, in modo da inserire i risultati di questo lavoro in una rete di relazioni più ampia del contesto provinciale. Analogamente, ci saranno i relativi link all'interno del Catalogo Bibliografico Trentino alle digitalizzazioni del progetto.

Lo Universal Short Title Catalogue dell'università di St Andrews, nato nei primi anni 2000, è ormai da un decennio il punto di riferimento internazionale per lo studio e la ricerca sui libri impressi in Europa nel periodo dalle origini della stampa a caratteri mobili fino al 1650. Database contenente oggi circa 720.000 edizioni, informazioni su 2,5 milioni di esemplari e 1,2 milioni di riferimenti bibliografici, è un partner strategico per la disseminazione dei risultati del lavoro di censimento e digitalizzazione e una 'finestra' importantissima per dare al progetto un respiro transnazionale. Anche in questo caso ci saranno i link di accesso al materiale "Del Concilio" nelle schede dello USCT.

L'Ufficio Beni archivistici, librari e Archivio provinciale della Soprintendenza Beni culturali PAT garantisce le competenze necessarie per formare gli operatori di scanner e la supervisione all'insieme del progetto in ordine agli aspetti conservativi riguardanti il processo di dematerializzazione dei libri antichi. Oltre a questo, metterà a disposizione una sezione del portale "Trentino Cultura" (https://www.cultura.trentino.it/) dedicata al progetto, nella quale inserire le digitalizzazioni e le descrizioni dei materiali conciliari.



[Martin Luther], *Sermo de digna preparatione ad sacramentum eucharistie*, Augsburg, Silvan Otmar, 1518; esemplare: esemplare: Trento, Biblioteca comunale, G 2 f 25, c. A1r.

Metodologia

Come detto sopra, il *corpus* relativo al Concilio e al dibattito teologico e culturale della crisi religiosa del Cinquecento è rappresentato in maniera unica nelle biblioteche trentine. Molte opere, soprattutto quelle di controversia religiosa, sono attestate da una pluralità di edizioni e, in non pochi casi, ciascuna edizione è conservata nelle biblioteche del territorio in più esemplari. Visto che lo scopo non è fornire tutti i volumi stampati nel corso del XVI secolo su un argomento, ma selezionare criticamente i testi attorno a un tema cardine, il criterio generale che stiamo seguendo è quello di tipo 'testuale'. Concretamente, di ciascuna opera presente nelle biblioteche provinciali in diverse edizioni, si è proceduto a scegliere una sola edizione per ogni testo singolo, digitalizzandone un solo esemplare, salvo i casi nei quali gli interessi intrinseci ed estrinseci non suggeriscano di digitalizzare più edizioni dello stesso "testo". Ad esempio, nel gruppo di "testi" di cui verranno digitalizzate più di una edizione rientrano i singoli decreti conciliari, dal momento che è estremamente interessante poter permettere la consultazione sia della *princeps* di ogni singolo testo, uscito per lo più in opuscolo singolo, sia le raccolte o antologie di decreti stampate a Concilio ancora in svolgimento, sia le raccolte definitive e già commentate. L'attenzione al valore non solo testuale, ma anche storico-critico dei singoli esemplari ha suggerito di digitalizzare anche le eventuali edizioni non del tutto pertinenti, qualora queste fossero legate assieme a quelle rientranti nel progetto, al fine di testimoniare nuclei di testi che venivano letti e che circolavano assieme.

Con un ragionevole margine di approssimazione, l'insieme del materiale che il progetto "Del Concilio" intende digitalizzare, descrivere e valorizzare consta di 800 edizioni per un totale di 375.000 scatti fotografici.

Le digitalizzazioni dei volumi sono effettuate grazie a 5 scanner fotografici di proprietà delle biblioteche comunali di Ala, Arco, Rovereto, Trento e della Biblioteca diocesana Vigilianum. Le operazioni di scansione sono eseguite, sotto la supervisione dei bibliotecari della singola istituzione, da un *team* di volontari e volontarie di Servizio Civile, impegnato in parte in queste attività all'interno dei rispettivi progetti di SC. A questi volontari va il mio personale ringraziamento per l'encomiabile lavoro che stanno svolgendo, senza il quale il progetto "Del Concilio" semplicemente non sarebbe stato possibile.

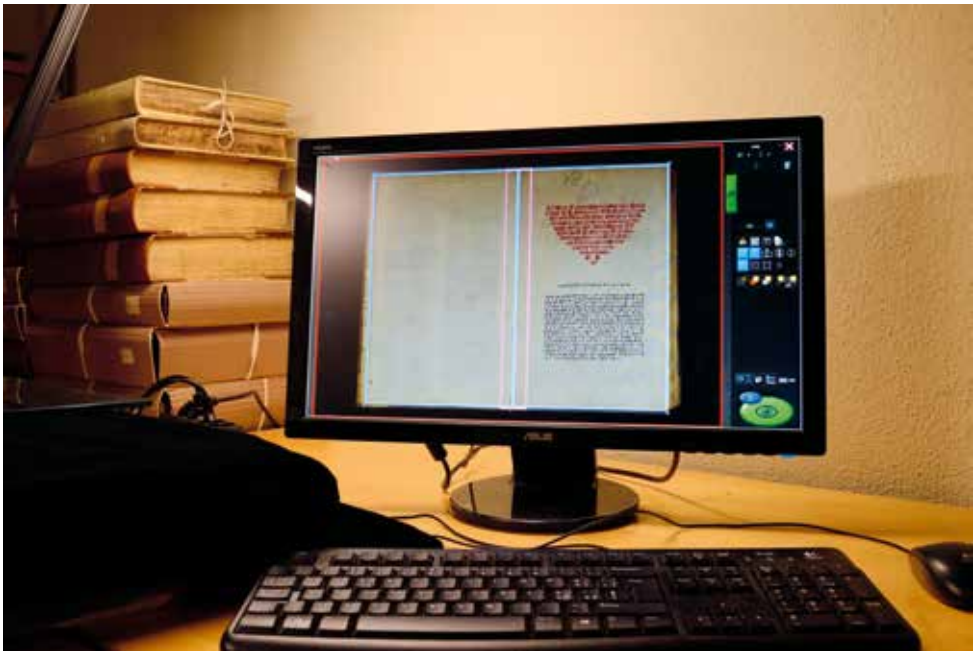
Il lavoro di digitalizzazione prevede la ripresa fotografica degli esemplari, con uno scatto per ogni *recto* e uno per ogni *verso* di carta, compren-

Scanner ed attrezzature utilizzate dalla Biblioteca comunale di Trento per i suoi progetti di digitalizzazione.

dendo la coperta, eventuali carte di guardia, il dorso e i tagli. I parametri per le immagini sono: TIFF 6.0 non compresso ad alta risoluzione, almeno 300 dpi ottici, profondità di colore di 24 bit RGB con profilo colore Adobe 1998. Il frontespizio dell'edizione, nel caso di volumi, o il *recto*, nel caso di fogli di stampa, viene fotografato con la scala millimetrica e *color checker*.

Durante la fase di postproduzione si stanno rinominando le immagini con dei criteri che agevolino le future ricerche, le si comprime (algoritmo LZW), corredandole degli opportuni metadati (schema IPCT) e si riduce la qualità delle stesse, conservando gli originali, a file JPEG in formato compresso a bassa risoluzione (convertendo il profilo colore in sRGB), garantendo comunque una buona leggibilità del testo. Queste immagini JPEG, come detto sopra, saranno caricate su una sezione *ad hoc* del portale TrentinoCultura, ancora in fase di elaborazione.

La scansione delle edizioni e la postproduzione delle relative immagini seguono gli standard e le linee guide dell'ICCU (Istituto centrale per il catalogo unico), dell'ICCD (Istituto centrale per il catalogo e la documentazione), dell'ICAR (Istituto centrale per gli archivi), del MiBAC, del progetto



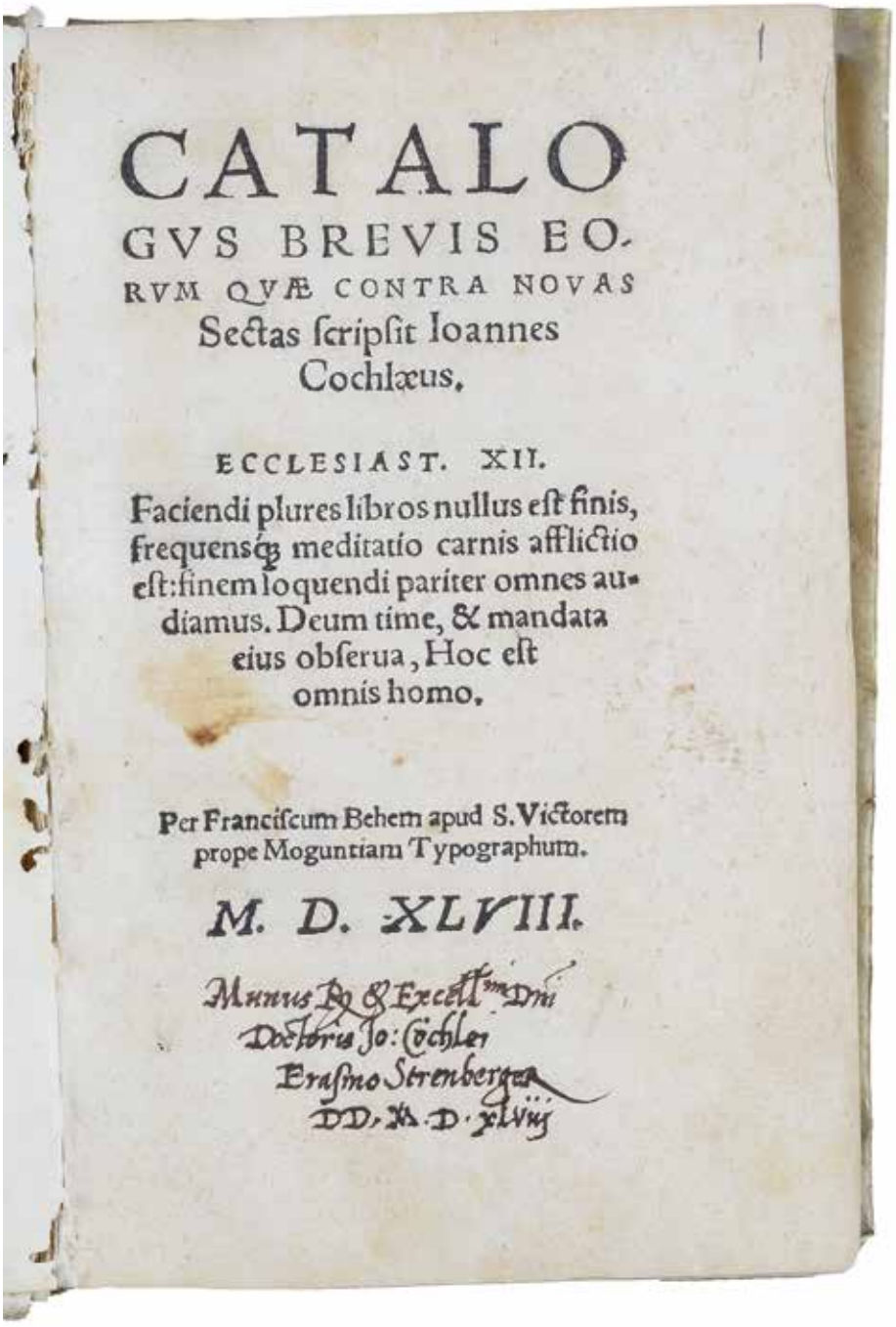
Scanner ed attrezzature utilizzate dalla Biblioteca comunale di Trento per i suoi progetti di digitalizzazione.

MINERVA (WP4 "Interoperability and service provision"). Nello specifico: *Linee guida per la digitalizzazione di bandi, manifesti e fogli volanti* (Roma, ICCU, 2006); *Linee guida tecniche per i programmi di creazione di contenuti culturali digitali* (MINERVA Project, 2006); *Linee guida alla catalogazione in SBN materiale grafico, manifesti, stampe, disegni* (Roma, ICCU, 2012); *Guida alla catalogazione in SBN. Libro antico* (Roma, ICCU, 1995); *La documentazione fotografica delle schede di catalogo – metodologie e tecniche di ripresa* (ICCD, 1998); *Disciplinare tecnico per i progetti di digitalizzazione* (ICAR, 2012).

Il sito del progetto sarà un adattamento del database e del meccanismo di funzionamento della Biblioteca Digitale Trentina[7]: decisione presa non solo per contenere i costi e poter riutilizzare un prodotto informatico funzionante e testato, ma anche perché la metodologia di fondo del progetto è analoga a quella della BDT. Anche per "Del Concilio" le singole digitalizzazioni saranno consultabili assieme a una ricca descrizione bibliografica, che tenga anche conto dei dati di esemplare, e questi ultimi saranno tutti ricercabili. Il sito e, in generale, il progetto non porteranno solamente a una raccolta di testi digitalizzati, ma la presentazione unitaria di un *corpus* importante e la sua descrizione analitica rappresenta anche un fondamentale momento di valorizzazione e potenziale conoscenza di questo insieme testuale, oltre che una sua più ampia consultabilità attraverso il web.

Oltre alla realizzazione del sito e alle digitalizzazioni e descrizioni, all'interno di "Del Concilio", soprattutto nel corso del secondo biennio del progetto (iniziato il 15 novembre 2019), sono previste una serie di attività che completano l'impegno volto a promuovere e conoscere meglio questo segmento del patrimonio storico-librario del Trentino. Nello specifico sono in corso di programmazione una mostra per così dire itinerante di una parte dei volumi digitalizzati, alcuni percorsi didattici rivolti alle scuole superiori e un corso di formazione per docenti delle scuole superiori. Queste due ultime attività vogliono essere anche un primo passo per l'utilizzo dei risultati del progetto (le digitalizzazioni liberamente consultabili) in contesti per i quali queste fonti potrebbero essere molto utili e stimolanti.

[7] Sulla BDT si veda Mauro Hausbergher, *Progetti per una Biblioteca Digitale Trentina*, nel presente volume.



CATALO
GVS BREVIS EO-
RVM QVÆ CONTRA NOVAS
Sectas ſcripſit Ioannes
Cochlæus.

ECCLESIAST. XII.

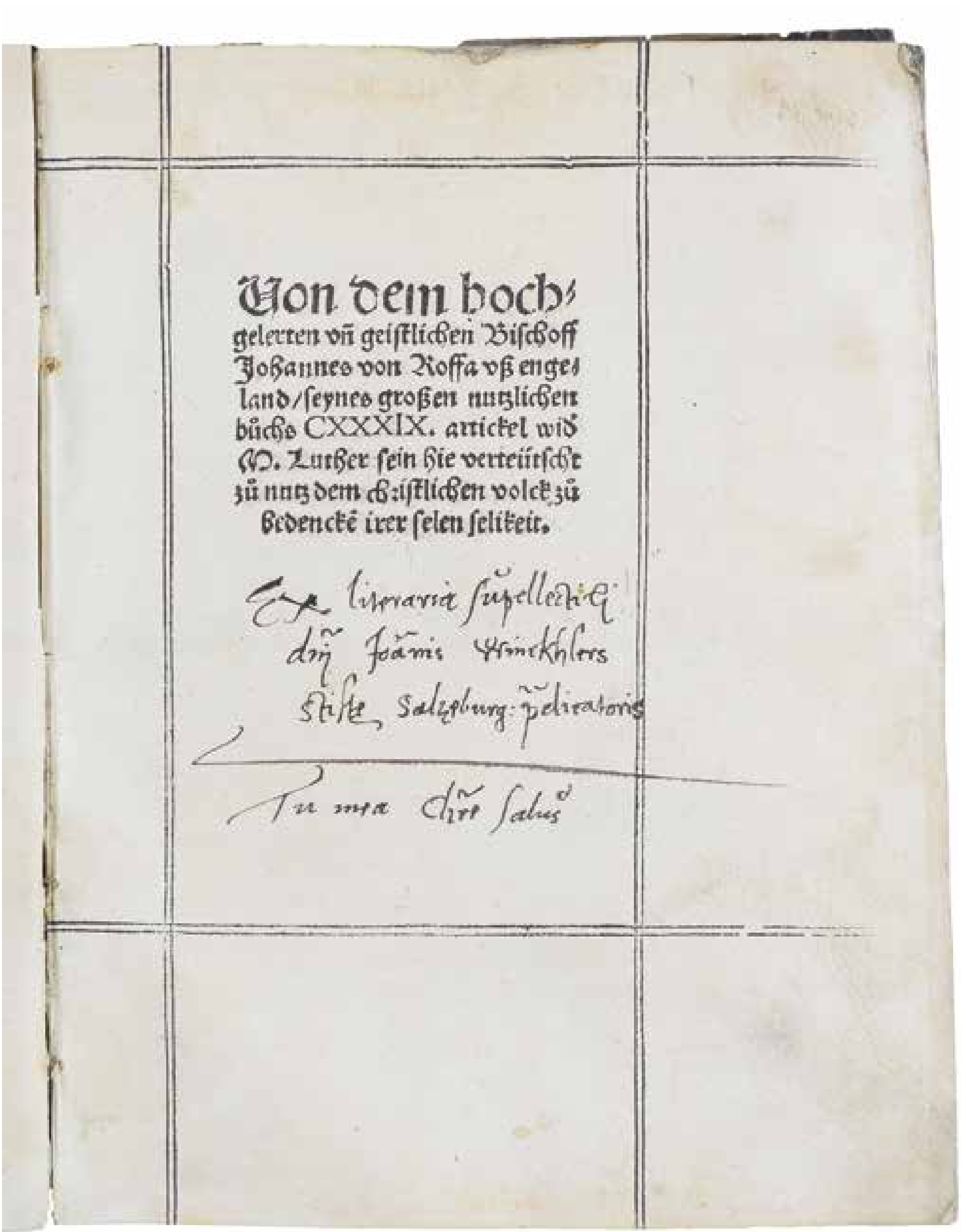
Faciendi plures libros nullus eſt finis,
frequensq; meditatio carnis afflictio
eſt: finem loquendi pariter omnes au-
diamus. Deum time, & mandata
eius obſerua, Hoc eſt
omnis homo.

Per Franciſcum Behem apud S. Victorem
prope Moguntiam Typographum.

M. D. XLVIII.

Munus Rᵈ & Excellᵐᵉ Dñi
Doctoris Jo: Cochlei
Eraſmo Strenbergæ
DD. A. D. xlviij

Iohannes Cochleaus, *Catalogus breuis eorum quæ contra nouas sectas scripsit Ioannes Cochlæus*, Mainz, Franz Behem, 1548, Trento, Biblioteca diocesana Vigilianum, Ya 252, c. A1r (con *ex dono* autografo dell'autore).


Von dem hoch-
gelerten vñ geistlichen Bischoff
Johannes von Roffa vß enge-
land/seynes großen nutzlichen
bůchs CXXXIX. artickel wid
M. Luther sein hie verteütscht
zů nutz dem christlichen volck zů
bedenckē irer selen selikeit.

Johann Eck, *Modus inquirendi haereticos: ad vsum Romanæ curiæ lectu dignissimus duodecim regulis conclusus: cum earum summarijs in fine*, Augsburg, Sigmund Grimm e Marx Wirsung, 1519; esemplare: Trento, Biblioteca diocesana Vigilianum, Ya 483.1, c. A1r.

Salvatore Caponetto, *La riforma protestante nell'Italia del Cinquecento*, Torino, Claudiana, 1992.

Il Concilio di Trento e le arti 1563-2013, Atti del Convegno, Bologna, 10 dicembre 2013, a cura di Marinella Pigozzi, Bologna, Bononia University Press, 2015.

Edit16 – *Censimento nazionale delle edizioni italiane del XVI secolo*, http://edit16.iccu.sbn.it.

Massimo Firpo, *Disputar di cose pertinente alla fede. Studi sulla vita religiosa del Cinquecento italiano*, Milano, Unicopli, 2003.

Massimo Firpo, *Riforma protestante ed eresie nell'Italia del Cinquecento. Un profilo storico*, Roma/Bari, Laterza, 1993 (ultima edizione: 2011).

Gigliola Fragnito, *La Bibbia al rogo. La Censura ecclesiastica e i volgarizzamenti della Scrittura (1471-1605)*, Bologna, il Mulino, 1997.

Gigliola Fragnito, *Proibito capire. La Chiesa e il volgare nella prima età moderna*, Bologna, il Mulino, 2005.

Hubert Jedin, *Storia del Concilio di Trento*, 5 voll., Brescia, Morcelliana, 1949-1981 (4° edizione: 2009-2010).

Martin Luther, *Werke kritische Gesamtausgabe* (WA), *Tischreden 1531-1546*, vol. 1, Weimar, Hermann Böhlau, 1912.

Paolo Prodi, *Il paradigma tridentino. Un'epoca della storia della Chiesa*, Brescia, Morcelliana, 2010.

Adriano Prosperi, *Il Concilio di Trento*. *Una introduzione storica*, Torino, Einaudi, 2001.

Elisa Rebellato, *La fabbrica dei divieti. Gli Indici dei libri proibiti da Clemente VIII a Benedetto XIV*, Milano, Sylvestre Bonnard, 2008.

Ripensare la riforma protestante. Nuove prospettive degli studi italiani, a cura di Lucia Felici, Torino, Claudiana, 2015.

USTC - *Universal Short Title Catalogue,* https://ustc.ac.uk/.

Edith Weber, *Le concile de Trente et la musique. De la Réforme a la Contre-Réforme*, Paris, Champion, 1982.